

Alla Regione Marche

Giunta Regionale

Servizio Politiche Sociali e sport

P.F. Contrasto alla violenza di genere e terzo settore

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nel settore della tratta e della prostituzione schiavizzata dal 1989, cioè da quando Don Oreste Benzi cominciò ad andare sulle strade di tutta Italia ad incontrare le vittime di questa forma di schiavitù contemporanea. In 26 anni l'Associazione ha dato ospitalità a migliaia di ragazze provenienti dalla Nigeria, dall'Albania, dalla Moldavia, dall'Ucraina e da tanti altri paesi, sottraendole ai loro aguzzini. L'offerta di aiuto proposta alle vittime si esplicita su diversi piani: dai contatti attivati attraverso i servizi di prossimità (unità di strada, unità *indoor*, punti di ascolto, *drop in centers*), ai colloqui telefonici, dall'accoglienza in strutture protette alla formazione professionale, dall'inserimento lavorativo al raggiungimento dell'autonomia.

La richiesta da parte delle ragazze di abbandonare la strada giunge all'Associazione tramite il contatto diretto delle ragazze stesse (attraverso le Unità di Strada o il lavoro di rete dell'Associazione), da clienti che le vogliono aiutare, dalle Forze dell'Ordine, dai Servizi Sociali. La reperibilità dei referenti è continua, ventiquattro ore su ventiquattro e per tutto l'anno. L'Unità di Strada è dotata di un telefono cellulare, che consente alle vittime la reperibilità di un operatore anche al di fuori degli orari di uscita; questo numero viene fornito durante le uscite in abbinamento al Numero Verde Nazionale Antitratta al fine di creare un canale confidenziale per le richieste d'aiuto da parte delle vittime.

L'Associazione è presente sul territorio delle Marche con diverse strutture di accoglienza, anche immediata, che hanno l'obiettivo di garantire protezione e assistenza a persone anche in condizioni di pericolo, fornendo una sistemazione abitativa sicura.

L'impegno che abbiamo verso le donne provenienti da tutto il territorio nazionale, è di accompagnamento sia nel percorso di recupero e di assistenza, sia nella costruzione di un'autonomia abitativa e lavorativa. Le strutture, di carattere familiare, in cui persone della comunità vivono con le ragazze h24 e per tutto l'anno, si avvalgono di figure professionali di supporto, quali educatori, counsellors, psicologi, e avvocati, per stabilire relazioni informali ma proficue a garantire il supporto psicologico, medico e sociale di cui i beneficiari hanno necessità.

Il periodo di riferimento del progetto sarà dal 01/01/2018 al 30/11/2018.